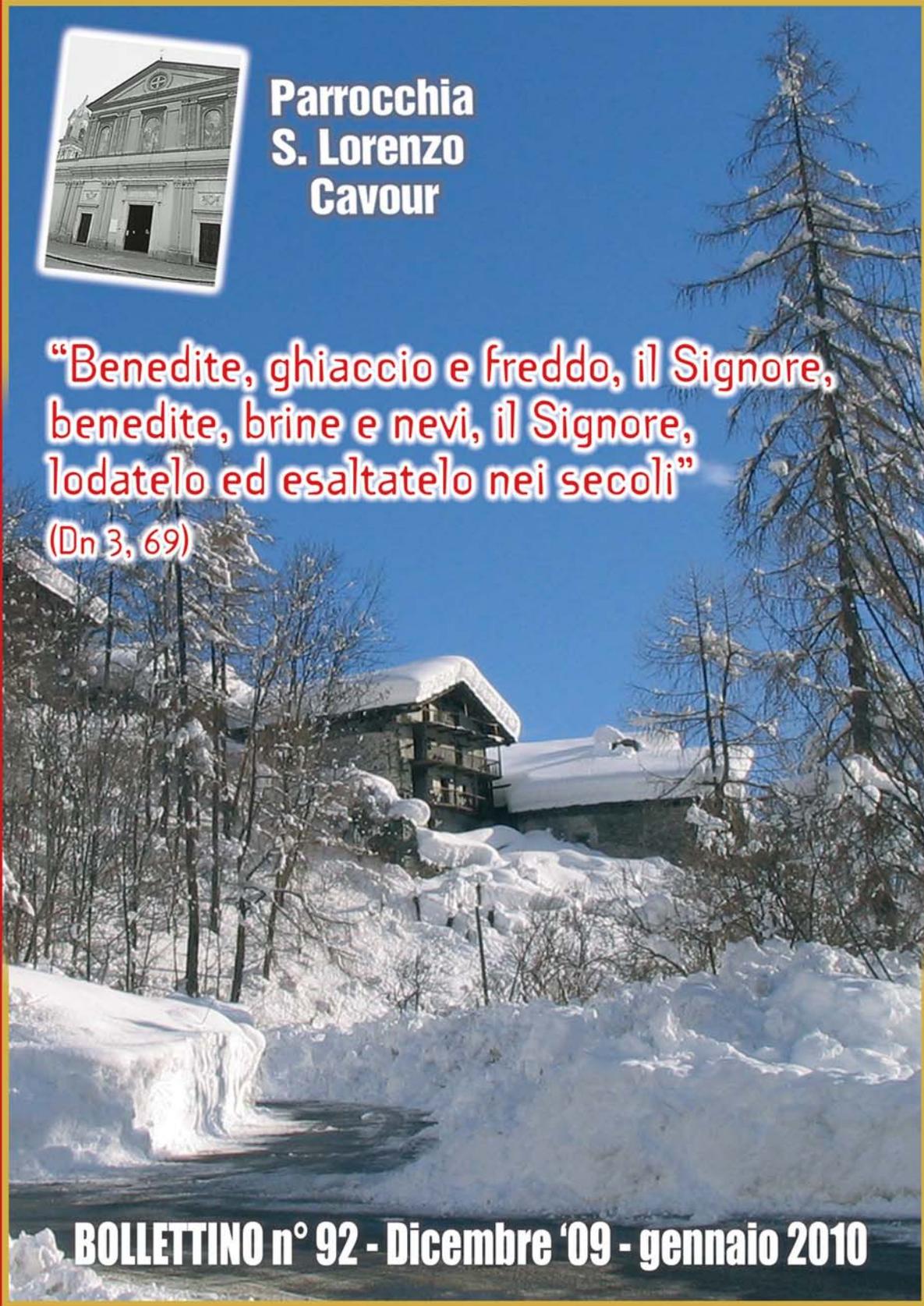




Parrocchia S. Lorenzo Cavour

**“Benedite, ghiaccio e freddo, il Signore,
benedite, brine e nevi, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli”**

(Dn 3, 69)



BOLLETTINO n° 92 - Dicembre '09 - gennaio 2010

ORARIO SANTE MESSE E CELEBRAZIONI

FERIALE: Chiesa Parrocchiale:
lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 9,00 o 20,30;
martedì ore 9,30

PREFESTIVO: ore 17,30

FESTIVO: ore 8,30 e 10,30

ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE

MATTINO: MARTEDÌ: ore 10/12;
SABATO: ore 8,30/10,30;

SERA: MARTEDÌ: ore 18/19
LUNEDÌ: ore 18/19

tel. 0121.69019
338.1858511
fax 0121.609399
E-mail: parrocchia@fassi.it

Il Santo Battesimo verrà amministrato durante l'anno 2010

*ogni prima Domenica del mese
ore 10,30*



*“È Natale ogni volta che sorridi
ad un Fratello e gli tendi la mano;
ogni volta che rimani in silenzio
per ascoltare un altro...
ogni volta che permetti al Signore
di amare gli altri attraverso di te”*

(Madre Teresa di Calcutta)

Buon Natale!

Il Natale non si aspetta, si prepara

Natale è sempre l'avvenimento che ha sconvolto l'umanità. Un Dio si è fatto uomo perché l'uomo fosse salvato dalle sue infermità, dal suo peccato e fosse in grado di ritornare a Dio.

La nascita di un Bambino ci intenerisce, porta dolcezza e serenità. Ecco perché il Natale interessa tutta l'umanità, anche quella che non crede, anche quella che non ha speranza, anche quella che ha smarrito ogni valore della vita.

Gesù nasce per tutti noi, nasce per ricordarci il dono della vita, dell'Amore, della bontà, della serenità, della gioia, della carità e fraternità. Accogliamolo con cuore aperto e generoso.

Facciamo nostro lo slogan di don Pino Pellegrino, noto catechista e psicologo: *"Il Natale non si aspetta come si aspetta il tram, ma il Natale si prepara"*.

Si prepara mettendo Lui, Gesù al primo posto, prima del panettone e del cappone.

Si prepara facendo il presepio; si prepara facendo un dono di carità verso un bambino povero.

Ecco perché le offerte in denaro che verranno depositate davanti al presepe allestito in Chiesa saranno devolute ai bambini poveri delle *favelas* di suor Angela Pirri (San Paolo del Brasile).

Ma quest'anno il Natale ci deve far riflettere sul dono del Sacerdote che Gesù ha fatto alla Sua Chiesa.

Che cosa fa il sacerdote? Rende presente Gesù nella S. Messa e nei sacramenti. È Lui che in nome di Gesù dice: *"Io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo"*; *"Io ti assolvo dai tuoi peccati, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo"*; *"Questo è il mio corpo: prendete e mangiate. Questo è il mio sangue, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati. Fate questo in memoria di me"*.

Non vi sembrano questi doni grandi e preziosi?

Quindi, Gesù nasce ogni giorno nella S. Messa attraverso il dono della Parola e del Pane spezzato nell'Eucaristia. Gesù nasce nei Sacramenti che sono il dono della vita divina in noi.



In questo Anno Sacerdotale ravviviamo quindi in noi l'impegno di aprire a Gesù la nostra mente e il nostro cuore, manifestandogli l'impegno di vivere da veri suoi amici. Diventeremo così collaboratori del Suo progetto di salvezza e testimoni di quella gioia che Egli ci dona.

Ci aiuti Maria, Madre dei Sacerdoti, ad aprire il nostro cuore a Gesù che ha assunto la nostra umanità per condividere con noi il faticoso cammino della vita terrena.

Don Mario



NATALE, FESTA CHE CANTA IL DONO DELLA VITA



Cari fratelli e sorelle,

la Chiesa intera concentra il suo sguardo di fede verso questa festa ormai vicina predisponendosi, come ogni anno, ad unirsi al cantico gioioso degli angeli, che nel cuore della notte santa annunzieranno ai pastori l'evento straordinario della nascita del Redentore, invitandoli a recarsi nella grotta di Betlemme. Là giace l'Emmanuele, il Creatore fattosi creatura, avvolto in fasce e adagiato in una povera mangiatoia. (Lc. 2, 13-14)

Per il clima che lo contraddistingue, il Natale è una festa universale. Anche per chi non si professa credente, infatti, può percepire in questa annuale ricorrenza cristiana qualcosa di straordinario e di trascendente, qualcosa di intimo che parla al cuore. È la festa che canta il dono della vita.

La nascita di un bambino dovrebbe essere sempre un evento che reca gioia; l'abbraccio di un

neonato suscita normalmente sentimenti di attenzione e di premura, di commozione e di tenerezza. Il Natale è l'incontro con un neonato che vagisce in una misera grotta. Contemplandolo nel presepe come non pensare ai tanti bambini che ancora oggi vengono alla luce in una grande povertà, in molte regioni del mondo? Come non pensare ai neonati non accolti e rifiutati?

Sotto la spinta del consumismo, purtroppo, il Natale rischia di perdere il suo significato spirituale per ridursi a mera occasione commerciale di acquisti e scambi di doni! In verità, però, le difficoltà, le incertezze e la stessa crisi economica che in questo periodo stanno vivendo tantissime famiglie, e che tocca l'intera umanità, possono essere uno stimolo a riscoprire il calore della semplicità, dell'amicizia e della solidarietà, valori tipici del Natale. Spogliato delle incrostazioni consumistiche e materialistiche, il Natale può diventare così un'occasione per accogliere, come regalo personale, il messaggio di speranza che promana dal mistero della nascita di Cristo...

A Natale dunque non ci limitiamo a commemorare la nascita di un grande personaggio; non celebriamo semplicemente ed in astratto il mistero della nascita dell'uomo o in generale il mistero della vita; tanto meno festeggiamo solo l'inizio della nuova stagione. A Natale ricordiamo qualcosa di assai concreto ed importante per gli uomini, qualcosa di essenziale per la fede cristiana, una verità che san Giovanni riassume in poche parole: *"Il Verbo di è fatto carne"*.

È allora spontaneo domandarsi: *"È cosa degna di Dio farsi bambino?"*

Per cercare di aprire il cuore a questa verità che illumina l'intera esistenza umana, occorre piegare la mente e riconoscere la limitatezza della nostra intelligenza. Nella grotta di Betlemme, Dio si mostra a noi umile "infante" per vincere la nostra superbia. Forse ci saremmo arresi più facilmente di fronte alla potenza, di fronte alla saggezza; ma Lui non vuole la nostra resa; fa piuttosto appello al nostro cuore e alla nostra libera decisione di accettare il suo amore. Si è fatto piccolo per liberarci da quell'umana pretesa di grandezza che scaturisce dalla superbia; si è liberamente incarnato per rendere noi veramente liberi, liberi di amarlo.

Il Natale è un'opportunità privilegiata per meditare sul senso e sul valore della nostra esistenza. Prepariamoci, pertanto, al Natale con umiltà e semplicità, disponendoci a ricevere in dono la luce, la gioia e la pace, che da questo mistero si irradiano. Accogliamo il Natale di Cristo come un evento capace di rinnovare oggi la nostra esistenza, l'incontro con il Bambino Gesù ci renda persone che non pensano soltanto a se stesse, ma si aprono alle attese e alle necessità dei fratelli. In questo modo diventeremo anche noi testimoni della luce che il Natale irradia sull'umanità del terzo millennio.

Chiediamo a Maria santissima, tabernacolo del Verbo incarnato, e a san Giuseppe, silenzioso testimone degli eventi della salvezza, di comunicarci i sentimenti che essi nutrivano mentre attendevano la nascita di Gesù, in modo che possiamo prepararci a celebrare santamente il Natale, nel gaudio della fede e animati dall'impegno di una sincera conversione.

Papa Benedetto XVI

CONCORSO PRESEPI



**Il presepe segno di fede,
ma anche di cultura e arte**

Proposto da: AMICI DELLA ROCCA,
COMUNE DI CAVOUR e PARROCCHIA
S. LORENZO.

Le schede di partecipazione saranno consegnate ai ragazzi del catechismo.

Scriva il Santo Padre Benedetto XVI: "Auspico che un elemento così importante, non solo della nostra fede, ma anche della cultura e dell'arte cristiana, continui a far parte di questa grande solennità: in fondo è un semplice ed eloquente modo per ricordare Gesù che, facendosi uomo, "è venuto ad abitare in mezzo a noi".

Se egli busserà

*Sarà come una volta...
Sarà come allora,
nato povero fra i poveri
in un'umile grotta?
Potrà essere un operaio,
forse un disoccupato.
Sarà forse un ammalato,
o un bimbo abbandonato.
Forse sarà uno che nessuno vuole
e vaga solo per la terra.
Se Gesù oggi busserà alla tua
porta, lo riconoscerai?*

Raul Follereau





GIORNI DI PREPARAZIONE AL SANTO NATALE

Novena S. Natale - ore 20,30 da mercoledì 16 a mercoledì 23 dicembre

Nei seguenti Centri e Frazioni:

Centro Alpini, Centro Anziani (ore 16,00), Frazione Babano, Frazione Gemerello, Frazione Cappella del Bosco, Frazione San Giacomo, Frazione S. Antonio, Frazione S. Agostino, Frazione Cappella Nuova, Frazione San Michele. Cappella dell'Accoglienza: per i giovani

E famiglie:

Bosio Rita - via Saluzzo, 13 (ore 17,00);
Bruno Secci Consolata - via Barge, 6
Cascina Smiraglia - via Barrata, 22 - Agriturismo

**Domenica 20 dicembre: ore 16,00 NOVENA IN CHIESA
PARROCCHIALE.**

NOVENA S. NATALE PER I RAGAZZI DEL CATECHISMO.

In chiesa parrocchiale nei seguenti giorni:

giovedì 17, venerdì 18 dicembre alle ore 16,00; sabato 19 dicembre alle ore 15,00; lunedì 21 e martedì 22 dicembre alle ore 16,00.



ORARIO SANTE CONFESSIONI

| | |
|------------------------------|---|
| Domenica 20 dicembre | ore 16,00 / 19,00: per tutti Nella Cappella dell'Accoglienza. Per i giovani liturgia Penitenziale e S. Confessioni (ore 16,00) |
| Martedì 22 dicembre | ore 9,00 / 11,00: per tutti |
| Mercoledì 23 dicembre | ore 15,00: per i ragazzi delle scuole elementari ore 16,00: per i ragazzi delle scuole medie |
| Giovedì 24 dicembre | ore 9,00 / 11,00: per tutti. ore 15,00 / 19,00: per tutti. Al mattino pulizia della Chiesa. |

AVVISO

Raccomando a tutti i fedeli che desiderano accostarsi al Sacramento della Confessione di farlo negli orari indicati.

Non aspettate il giorno di Natale, perché non troverete sacerdoti!

NOTIZIARIO PARROCCHIALE



Mese di Dicembre

Giovedì 24 dicembre

Ore 23,00: inizio Veglia di Natale con canti, preghiere; seguirà la S. Messa di mezzanotte.

Venerdì 25 dicembre - *solennità S. Natale*

Ore 8,30 e 10,30: S. Messa (celebrata da Mons. Maritano, Vescovo emerito di Acqui)

Ore 16,00: canto del Vespro (chiesa accoglienza)

Sabato 26 dicembre - *festa di S. Stefano*

Ore 10,00 e 17,30: S. Messa.

Giovedì 31 dicembre - *ultimo giorno dell'anno civile*

Ore 16,30: funzione di ringraziamento di fine anno e S. Messa alle ore 17,30.

Mese di Gennaio

Venerdì 1° gennaio - *solennità della Madre di Dio e Giornata mondiale della pace*

Ore 8,30 e 10,30: S. Messe.

Ore 16,00: canto del Vespro (chiesa dell'Accoglienza)

Mercoledì 6 gennaio - *solennità dell'Epifania e Giornata mondiale S. Infanzia*

Ore 8,30 e 10,30: S. Messe.

Ore 16,00: Premiazioni "Concorso presepi"

Domenica 10 gennaio - *festa del Battesimo di Gesù*

Ore 10,30: Battesimi solenni.

Domenica 17 gennaio - *festa di S. Antonio abate*

Ore 10,30: S. Messa solenne e giornata del ringraziamento da parte della Col diretti, donne rurali e mondo agricolo.

Sabato 23 gennaio - *festa di S. Antonio a Frazione S. Antonio*

Ore 15,00: S. Messa

Dal 18 al 25 gennaio: settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

Domenica 24 gennaio - *giornata mondiale dei lebbrosi*

Domenica 31 gennaio - *festa di san Giovanni Bosco*

Mese di Febbraio

Domenica 7 febbraio - *giornata per la vita*

Mercoledì 17 febbraio - *mercoledì delle Ceneri - astinenza e digiuno - inizio del tempo quaresimale*

Ore 9,30: S. Messa e imposizione delle Ceneri

Ore 16,45: liturgia per i ragazzi del catechismo e imposizione delle Ceneri

Ore 20,30: S. Messa e imposizione delle Ceneri. Cena del digiuno pro attività missionarie e caritative.



L'ENCICLICA DI BENEDETTO XVI

Caritas in veritate

La nuova enciclica di Benedetto XVI, che ha come titolo “*Caritas in veritate*”, porta la data del 29 giugno ed è stata pubblicata il 7 luglio. Si ispira, per la sua visione fondamentale ad un passo della Lettera di san Paolo agli Efesini, dove l’apostolo parla dell’agire secondo verità nella carità. “*Agendo secondo verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa tendendo*

a Lui, che è il capo, Cristo” (Ef. 4,15). La carità nella verità è quindi la principale forza per il vero sviluppo di ogni persona e dell’umanità intera. Per questo, attorno al principio “*caritas in veritate*”, ruota l’intera dottrina sociale della Chiesa. Solo con la carità, illuminata dalla ragione e dalla fede, è possibile conseguire obiettivi di sviluppo dotati di valenza umana e umanizzante.

Commentando la nuova enciclica durante l’udienza di mercoledì 8 luglio, il Pontefice ha affermato: “L’enciclica richiama subito nell’introduzione due criteri fondamentali: la giustizia e il bene comune.

La giustizia è parte integrante di quell’amore “*coi fatti e nella verità*” a cui esorta l’apostolo Giovanni (Gv.3, 18). E “amare qualcuno è volere il suo bene e adoperarsi efficacemente per esso. Accanto al bene individuale, c’è un bene legato al vivere sociale delle persone. Si ama tanto più il prossimo, quanto più ci si adopera per il bene comune. Grazie a quest’ultimo, la carità acquista una dimensione sociale. “*Ogni cristiano – dice l’enciclica – è chiamato a questa carità, ed aggiunge: “E’ questa la via istituzionale della carità”*”.

Come altri documenti del Magistero, anche questa enciclica riprende, continua ed approfondisce la riflessione della Chiesa su tematiche sociali di vitale interesse per l’umanità del nostro secolo. Si riallaccia a quanto scrisse Paolo VI, nel 1967, nella *Populorum progressio*, pietra miliare dell’insegnamento sociale della Chiesa.

L’enciclica non mira ad offrire soluzioni tecniche alle vaste problematiche sociali del mondo odierno, ma ricorda i grandi principi che si rivelano indispensabili per costruire lo sviluppo umano dei prossimi anni. Tra questi, l’attenzione alla vita dell’uomo, considerata come centro di ogni vero progresso; il rispetto del diritto alla libertà religiosa, sempre collegato strettamente con lo sviluppo dell’uomo; il rifiuto di una visione dell’essere umano quale assoluto artefice del proprio destino. Occorrono uomini retti tanto nella politica quanto nell’economia, che siano attenti al bene comune. È urgente richiamare l’attenzione sul dramma della fame e della sicurezza alimentare, dramma che interpella le nostre coscienze.

Questo sarà possibile grazie all’impegno di tutti, economisti e politici, produttori e consumatori... Occorre, un diverso stile di vita da parte dell’umanità intera, in cui i doveri di ciascuno verso l’ambiente si colleghino a quelli verso la persona considerata in se stessa e in relazione agli altri. L’umanità è una sola famiglia e il dialogo fecondo tra fede e ragione non può che arricchirla, rendendo più efficace l’opera della carità nel sociale, e costituendo la cornice appropriata per incentivare la collaborazione tra credenti e non credenti, nella condivisa prospettiva di lavorare per la giustizia e la pace nel mondo. Come criteri – guida vengono indicati i principi di sussidiarietà e di solidarietà, in stretta connessione tra loro.

Il Vangelo ci ricorda che non di solo pane vive l’uomo: non solo con beni materiali si può soddisfare la sete profonda del suo cuore. Ogni programma di sviluppo deve tener presente, accanto a quella materiale, la crescita spirituale della persona umana, che è dotata di anima e corpo. È questo lo sviluppo a cui la dottrina sociale della Chiesa fa riferimento, sviluppo che ha il suo criterio orientatore nella forza della “carità nella verità”.



Riflessione per catechisti ed animatori... È ORA DI CAMBIARE I TESTI DI CATECHISMO

È da anni che questa lettera aspettava d'essere scritta. Ora è arrivato il momento! Non possiamo più tenerla nel cassetto: abbiamo già accumulato troppi ritardi. Oggi questa lettera è un dovere! Il dovere di chiedere, con rispetto e deferenza, ma con molta forza, che siano rinnovati radicalmente gli attuali testi di catechismo in uso in Italia. Ci riferiamo, in particolare, ai testi *“Io sono con voi”*, *“Venite con me”*. *“Sarete miei testimoni”*. Ci riferiamo, in particolare, a questi testi, perché ci hanno detto che dopo i primi anni di vita, i giochi sono ormai fatti. Ebbene, i testi citati ci sembrano davvero improponibili oggi. Per questo sentiamo urgente bisogno di poter disporre di testi che intercettino i cervelli e riscaldino i cuori dei nostri ragazzi di catechismo! Testi che rendano interessante Dio. Si può! Si può! A che serve avere una *“bella”* notizia, se non riusciamo a renderla *“gradita”*? È vero che la Verità non cambia, ma i ragazzi sì! Perché non cambiare anche gli strumenti che gliela offrono?

Per favore, dateci:

catechismo con una veste tipografica più accattivante;

catechismi con un linguaggio più trasparente, più ricco di immagini, più scattante;

catechismi meno astratti, più narrativi;

catechismi meno anticipazionisti, meno bulimici, meno adultocentrici.

Chiediamo catechismi che dimostrino che la Chiesa non ha perso la capacità di parlare ai ragazzi d'oggi; ragazzi che non le sono *“contro”*, ma sono *“altrove”*: si tratta di andarli a trovare!

È noto a tutti che la pazienza dei catechisti è come il dentifricio nel tubetto: per quanto ne spremi, ne resta ancora sempre un po' in fondo; ma, ad un certo momento anche la nostra pazienza catechistica può esaurirsi ed allora può nascere la bella tentazione di non aspettare la rivoluzione, ma di farla; può nascere la saggia tentazione di boicottare gli attuali catechismi, proprio per salvare il catechismo al quale ci dedichiamo con amore e passione.

In attesa di vedere, al più presto, brillare nelle librerie italiane i nuovi testi di catechismo, sentitamente ringraziamo e ci dichiariamo ancora una volta, disponibili ad offrire il nostro servizio alla Chiesa italiana.

Don Pino Pellegrino
Fossano





Il catechista ... secondo Don Pino Pellegrino

“Sì, abbiamo commesso un errore enorme! Abbiamo puntato troppo sulla bontà del catechista e troppo poco sulla sua simpatia. Abbiamo preparato catechisti sapienti, ma troppo poco sorridenti. Certo, la bontà e la sapienza sono necessarie, ma non bastano. Ci vogliono persone che facciano vedere che vivere da cristiano è avere una marcia in più!”

Così inizia la sua riflessione don Pino Pellegrino del centro Catechistico di Fossano, domenica 27 settembre scorso.

Il catechista deve essere:

grintoso, tenace e coraggioso. Fare catechismo, oggi, è un'impresa il catechista deve ricordarsi di ciò che il Signore, una notte, disse a San Paolo: *“Non aver paura, ma continua a parlare e a non temere, perché io sono con te”* (At. 18, 9-10). Ecco da chi il catechista prende la grinta;

sereno, uomo di festa. Fare catechismo non deve essere un tormentone, perché la gioia è parte essenziale del Cristianesimo. Per questo il catechista per comunicare usa il sorriso;

vibratile, sensibile. Mai come oggi i ragazzi sentono il bisogno di incontrare persone che possiedono anche un alto quoziente emotivo. Mentre la terra si riscalda, i cuori si raffreddano. Anche in famiglia, anche a scuola. Il catechista deve essere come la stufa calda che attira a sé gli uomini in cerca di calore;

ottimista. L'ottimismo è lo zoccolo duro di chi fa catechismo. Il catechista è ottimista: è convinto che il latte del Vangelo nutre ancora. Se è possibile sedurre i ragazzi con la Coca Cola, perché non dovrebbe essere possibile sedurli con Dio?;

allocentrico. L'allocentrismo lo porta a superare non solo l'antipatia, ma anche la simpatia, per arrivare all'empatia. Il catechista deve amare tutti, comprendere tutti; con tutti deve instaurare relazioni empatiche.

Ecco i cinque tratti del carattere del catechista: un carattere a cinque stelle!

Un carattere tra i più accattivanti ed alti!

Se non ci fossero i catechisti, l'umanità sarebbe come un cielo con una manciata di stelle in meno!

Il catechista prega così...

Signore, insegnami il sorriso.

Catechista lagnoso è uguale a catechista disastroso.

Difendimi dalla rassegnazione, Signore!

È arrivato il tempo in cui il coraggio deve battere la prudenza.

O Dio, fa' che chi vede me, gusti Te!

Il mio lavoro è entusiasmante, Signore!

Chi parla di Te ad un ragazzo,

aiuta un pezzo di cielo a rischiarare il mondo.

DOMENICA 24 GENNAIO

Ritiro spirituale per catechisti ed animatori

a Monte Oliveto di Pinerolo

(in preparazione alla missione parrocchiale vocazionale)

Trofeo per la vita

Grande chiusura domenica 27 della 9ª edizione del “Trofeo per la vita”. Il torneo di calcio a 5 era riservato alle associazioni, gruppi di Cavour e non solo che si sono sfidati a suon di goal nel campo dell’Oratorio. All’iniziativa, il cui ricavato quest’anno è andato a favore dell’Oratorio “Il Camaleonte” de L’Aquila, colpito dal terremoto del 6 aprile scorso, hanno aderito 6 associazioni: Interforze, il Tennis club, l’Avis, gli Amici di Cappella Nuova, l’Impresa Edile Buffa e naturalmente la squadra della Noi Oratorio. Dopo due settimane di partite il Trofeo, offerto dal



Comune, è stato vinto dalla squadra dell’Impresa Edile Buffa, mentre al 2º posto si è classificato il Tennis, al 3º la squadra dell’Avis e al 4º Cappella Nuova.

Quest’anno le finali sono state arricchite da una presenza molto speciale: sabato sono giunti direttamente da L’Aquila 6 ragazzi che sono stati ospitati dalla Locanda La Posta. E’ stata un’oc-

casione per conoscere meglio la dura realtà che sta vivendo la popolazione abruzzese dopo il sisma, per non dimenticare ciò che è successo ma soprattutto per stringere una nuova amicizia nel segno della solidarietà e condivisione.

Sono stati consegnati ai ragazzi de L’Aquila 3.000 € che serviranno a far ripartire le attività nel loro oratorio, luogo di incontro e di speranza per molti giovani.

Desideriamo ringraziare tutti i collaboratori che si sono impegnati per la realizzazione del torneo, i gruppi e comitati che hanno donato dei premi, le squadre che hanno partecipato e l’arbitro Ezio Piccato che pazientemente ha diretto le varie gare.

Il Direttivo





Messaggio dell'Arcivescovo per la Visita del Papa a Torino



Carissimi,

avendo avuto ieri, lunedì 26 Ottobre 2009, il dono di essere stato ricevuto in udienza privata dal Santo Padre, sono ora in grado di comunicare a tutta la comunità ecclesiale diocesana e a quanti ricoprono incarichi istituzionali civili nella nostra città e nel territorio provinciale e regionale l'attesa notizia che il Santo Padre Benedetto XVI, mantenendo una promessa fatta ai 7.000 pellegrini torinesi ricevuti in udienza speciale il 2 Giugno dello scorso anno, quando andammo a Roma per concludere l'anno pastorale della "Reddito fidei", ha deciso che verrà in **Visita Pastorale a Torino la Domenica 2 Maggio 2010**.

Questa Visita del Papa è collegata con il grande evento dell'**Ostensione della Sindone** che si svolgerà a Torino dal 10 Aprile al 23 Maggio 2010.

Il programma di massima della giornata prevede questi momenti ufficiali:

- Come primo atto della Visita Il Santo Padre sosterà in preghiera personale davanti alla Santa Sindone.
- Ci sarà poi la solenne Concelebrazione eucaristica per tutti i pellegrini in piazza San Giovanni, alla quale seguirà la recita della preghiera dell'Angelus.
- Nel pomeriggio il Papa incontrerà i giovani al Santo Volto e durante il tragitto farà una breve sosta al Cottolengo per incontrare e benedire gli ospiti della Piccola Casa della Divina Provvidenza.

La giornata che il Santo Padre trascorrerà a Torino sarà per tutti noi un'occasione "unica" per incontrarlo, pregare per Lui e con Lui ed ascoltare il particolare messaggio che Egli porterà alla Chiesa torinese e a tutta la società civile del nostro territorio. Il Papa vorrà soprattutto donare una parola di conforto ai tanti sofferenti in sintonia col tema dell'Ostensione della Sindone "Passio Christi, Passio hominis". Inoltre, nello spirito della sua ultima enciclica "Caritas in veritate", esprimerà incoraggiamento e speranza a quanti stanno trepidando per un posto di lavoro in questa città, da sempre considerata "Città del lavoro e dell'industria", che però in questo momento sente più che altrove le conseguenze di una crisi vasta e prolungata oltre ogni aspettativa. Sono sicuro di interpretare il sentimento generale nell'esprimere la mia sincera riconoscenza a Sua Santità perché la sua Visita sarà per la nostra città e diocesi un dono straordinario del suo cuore di Padre e pertanto invito tutti ad elevare fin d'ora fervide preghiere al Signore e alla Vergine Consolata per la sua Persona e per il suo impegnativo Ministero.

Lo accoglieremo con grande affetto ed entusiasmo e questo sarà per Lui sostegno e conforto per continuare a lungo ad offrirci la bella testimonianza della sua fede e della sua grande saggezza con cui sta guidando la Chiesa, diventando così anche per tutto il mondo un punto di riferimento di primaria importanza per la difesa dei valori fondamentali di tutta l'umanità. Rimanendo in gioiosa attesa di vivere con frutto questa Visita Pastorale del Santo Padre, dobbiamo impegnarci con sincerità per non sciupare la speciale occasione di grazia che questo evento sarà per tutti noi in quanto darà nuovo slancio al cammino spirituale e pastorale delle nostre comunità cristiane e infonderà speranza e fiducia a tutti, a cominciare dalle tante persone provate dalla povertà e da ogni tipo di sofferenza fisica e morale.

Torino, 27 ottobre 2009

+ Severino Card. **POLETTO**

PREGHIERA PER I SACERDOTI

*Signore Gesù, presente nel Santissimo Sacramento,
che hai voluto continuare la tua presenza tra noi per mezzo dei tuoi sacerdoti,
fa' che le loro parole siano sempre le Tue, che i loro gesti siano i Tuoi gesti,
che la loro vita sia fedele riflesso della Tua vita.
Che essi siano quegli uomini che parlano a Dio degli uomini, e agli uomini di Dio.
Che non abbiano paura del dover servire,
servendo la Chiesa nel modo in cui essa ha bisogno di essere servita.
Che essi siano uomini, testimoni dell'eterno nel nostro tempo,
camminando per le strade della storia con i tuoi stessi passi e facendo a tutti del bene.
Che siano fedeli ai loro impegni,
gelosi della propria vocazione e della propria donazione,
specchio luminoso della propria identità e che vivano nella gioia per il dono ricevuto.
Te lo chiedo per la tua Madre Maria Santissima:
Lei che è stata sempre presente nella Tua vita,
sia sempre presente nella vita dei Tuoi sacerdoti.
Amen.*



PIAZZA DON MARIO AMORE

Nella ricorrenza dell'annuale festa dell'Abbazia di Santa Maria, domenica 13 settembre scorso, dopo la S. Messa delle ore 10,30 con una solenne cerimonia alla presenza delle Autorità Cittadine e del Parroco don Mario Ruatta, è stato intitolato il Piazzale antistante il complesso monumentale a don Mario Amore, Vicario per 37 anni della Parrocchia S. Lorenzo M. Nell'occasione è stato ricordato anche l'ex sindaco Silvio Fenoglio, scomparso nello scorso mese di luglio, che unitamente al Vicario don Amore rivalorizzarono l'antico sito e si impegnarono per il restauro. L'opera venne inaugurata nel 1964.

CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO CRISTIANO A CAVOUR

**Domeniche: 7 - 14 e 21 marzo
(ore 9,30 / 17,00).**

Sac. Don Mario Ruatta - telefono 0121 69019.

Iscriversi entro gennaio.



INIZIATIVA "DALL'ACQUA PER L'ACQUA"

Messaggio letto durante la S. Messa
apertura Anno Scolastico 2009/10, di domenica 11 ottobre



Qualche tempo fa siamo venute a parlarvi di raccolta tappi in plastica e dell'iniziativa "dall'acqua per l'acqua", finanziata con detta raccolta.

Oggi siamo qui per ringraziare chi ha contribuito a tale raccolta pregandolo di continuare a sostenere questo prezioso lavoro.

Vi informiamo che, dalla raccolta di Cavour e dintorni sono già stati consegnati al Centro Conferimento di Torino (sito presso l'Ecoisola di Rivoli) numero due sacconi Big-Bag (contengono circa 2 q.li cad. rigorosamente di plastica), con un ricavo di circa 1.000 Euro; ed altri due stanno per essere consegnati per altrettanti Euro! ... sembra parlare di gocce in un oceano, comunque si sa che tante gocce insieme compongono fiumi e mari...(e poi l'idea di salvaguardare un altro po' questo povero Pianeta malandato non ci dispiace per nulla!).

Precisiamo inoltre che, a livello Italia la raccolta dell'anno 2008, ha fruttato un

ricavo pari a Euro 73.970.00!!!!!!! (ci scusiamo per i tanti punti esclamativi, non corretti grammaticalmente, ma efficaci per comunicare lo stupore e l'entusiasmo), per un totale di otto pozzi installati e altri in via di installazione.

Si è fatta così solidarietà giusta e preziosa salvaguardando un pochino di più l'ambiente di questo nostro maltrattato Pianeta.

Il saccone di conferimento per Cavour e dintorni lo troverete nel cortile dell'Oratorio, aperto nei giorni di catechismo il venerdì e il sabato pomeriggio.

Per piccole quantità c'è un contenitore all'interno del cortile della Cappella dell'Accoglienza.

Siamo quindi molto contente di potere dire che anche Cavour, con il resto d'Italia, ha contribuito a tale ottimo risultato.

Grazie ancora!

Gruppo "Donne Insieme di Cavour"



RENDICONTO MESE MISSIONARIO

Offerte raccolte in favore di dom Alberto Taveira Vescovo di Palmas – Brasile per la costruendo Chiesa dell'Immacolata Concezione = 2.665 Euro

(300 Euro pervenuti dal Gruppo "Donne Insieme di Cavour e Pro Loco di Cavour; 700 Euro dagli Amici di Frazione Babano - stima al Vitello;

intenzioni S. Messe = Euro 760 Euro;

ricavo vendita torte = 731 Euro (di cui 50 Euro da Frazione Gemerello)

LA VOSTRA GENEROSITÀ

A suor Angela Pirri - Santo Andrè - Brasile sono stati inviati:

800 Euro offerte consegnate a don Mario in occasione del suo 45° di sacerdozio;

1.000 Euro in suffragio di: Vannini Mariuccia ved. Amore e 270 Euro in suffragio di Rossa Caterina ved. Alladio;

940 Euro ricavo offerte dei parenti di don Mario in occasione del suo 45° di sacerdozio

ricavo polentata a Torrette per i lavori di riparazione del tetto = 800 Euro

Offerte per le Missioni Cappuccine di Capoverde

(raccolte durante la festa liturgica di san Francesco) = 175,00 Euro.

PRO RESTAURO ORGANO CHIESA PARROCCHIALE

500 Euro da Frazione Cappella Nuova – Comitato Festeggiamenti;

1.000 Euro da Frazione Gemerello – Comitato Festeggiamenti;

1.000 Euro contributo Cassa di risparmio di Saluzzo;

50 Euro dal Centro Anziani;

300 Euro dagli amici di Foresto di don Mario;

60,72 Euro dal Museo Arte Sacra;

100 Euro dall'Unitre;

70 Euro dai coscritti del 1959;

Domenica 7 febbraio - Ore 15,00: in Oratorio

Per giovani spose, future mamme...

testimonianza di vita da parte di una coppia di sposi sul tema "750 grammi".

Domenica 28 febbraio - Ore 15,00: in Oratorio

Nell'Anno dell'esposizione della S. Sindone riflessione sul Sacro Telo da parte del professor don Giuseppe Ghiberti.

SCUOLA PROFESSIONALE

Nei locali parrocchiali esiste una scuola professionale, aperta a tutti, patrocinata dalla Regione Piemonte e gestita dalle Suore Salesiane di Cumiana e Perosa Argentina.



20 anni... e non sentirli!

Il gruppo di Volontari per l'Ospedale festeggia i suoi 20 anni di attività!

Il mondo del volontariato ormai è diffuso in svariati settori di attività e offre un aiuto e un'opportunità a molte persone.

Ed è proprio nella realtà del volontariato cavourese che ha operato, in questi 20 anni, il gruppo di Volontari per l'Ospedale di Cavour.

Pensiamo che all'interno della nostra Comunità molti conoscano il nostro Gruppo, ma permettete ci di fare un po' di storia... Ci siamo costituiti come gruppo parrocchiale nel 1989 su proposta di don Mario e abbiamo scelto di prestare la nostra opera all'interno dell'Ospedale di Cavour.

Da allora, a turno, i volontari si recano presso la struttura che accoglie una quarantina di ospiti a svolgere un'attività assistenzialistica durante i pasti (pranzo e cena) per gli ospiti che non hanno nessuno e non sono in grado di mangiare da soli oppure semplicemente per tenere loro un po' di compagnia di pomeriggio.

L'esperienza umana che facciamo quotidianamente è forte e difficile da descrivere... Il disagio iniziale nel vedere tutte quelle persone anziane e ammalate che ci guardavano, alcuni con uno sguardo di sofferenza e solitudine è stato superato velocemente conoscendolo più a fondo. Abbiamo capito, con il tempo, che basta anche un sorriso per rendere migliore e rasserenare la loro giornata.

Quando arriviamo, ci salutano con gioia, ci chiamano per nome come se fossimo qualcuno della loro famiglia. Ascoltarli e stargli vicino ci ha fatto capire che ci sono tante persone sfortunate che vivono una vita di sofferenza e che basta poco per farle sentire importanti e amate.

Un tempo gli anziani erano una risorsa per le famiglie e mettevano la loro esperienza a disposizione dei giovani: erano ascoltati e importanti. Oggi pochi si ricordano di loro. Ma le persone valgono a prescindere dagli anni che hanno.

Il "turno", quindi, per noi è diventato un appuntamento significativo al quale non si può mancare.

Domenica 6 dicembre abbiamo festeggiato con:

ore 10,30 S. Messa comunitaria per ringraziare il Signore di averci accompagnato in questa avventura;

ore 12,15 pranzo con gli ospiti e il personale della Casa di Riposo offerta gentilmente dall'Ente.

Il gruppo vuole ringraziare anzitutto don Mario per l'opportunità che ci ha offerto, l'Amministrazione e tutto il Personale dell'Ospedale di Cavour, senza distinzioni, per la faticosa e serena collaborazione di tutti questi anni.

Un ringraziamento particolare a tutti gli ospiti che incontriamo giornalmente e che donano più di quanto ricevono.

Per ultimo concedeteci ancora un invito caloroso a tutti quelli che volessero aderire a questa iniziativa.

Quando si tratta di aiutare gli altri non tiriamoci indietro, non deleghiamo, sporchiamoci le mani perché il nostro impegno sarà ripagato enormemente. In fondo, basta una "piccola" goccia del nostro tempo per fare un "grande" bene, proprio come diceva Madre Teresa di Calcutta: "Il bene che facciamo è come una goccia nel mare. Ma se noi non esistessimo, il mare avrebbe una goccia in meno".

Gli amici di Volontari per l'Ospedale di Cavour.

Chi lo desidera può prendere contatto con:

- don Mario • uno dei volontari Giuliani Maria Cristina (portavoce del gruppo) 0121 600028

SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY (1786-1859)

Una vita sotto lo sguardo di Dio



Vita del Santo Curato

Nato l'8 maggio 1786 a Dardilly, vicino a Lione, in una famiglia di agricoltori, Giovanni Maria Vianney ebbe un'infanzia segnata dal fervore e dall'amore dei suoi genitori. La Rivoluzione francese influenzerà ben presto, tuttavia, la sua fanciullezza e adolescenza: farà la prima confessione ai piedi del grande orologio, nella sala comune della sua casa natale e non nella chiesa del villaggio, e ad impartire l'assoluzione sarà un prete « clandestino ». Due anni più tardi arriverà il momento della prima comunione, questa volta in un granaio, durante una Messa clandestina, celebrata da un prete « refrattario » (che non aveva giurato fedeltà alla Rivoluzione). A 17 anni Giovanni Maria decide di rispondere alla

chiamata di Dio: « *Vorrei guadagnare delle anime al Buon Dio* », confiderà alla madre, Maria Béluze. Ma per due anni suo padre si oppone a questo progetto: c'è bisogno di braccia per mandare avanti il lavoro dei campi.

Così è a 20 anni che Giovanni Maria comincia a prepararsi al sacerdozio, presso l'abbé Balley, parroco d'Écully. le difficoltà che incontra contribuiscono a farlo crescere: passa dallo scoraggiamento alla speranza, si reca in pellegrinaggio a la Louvesc, sulla tomba di san Francesco Régis. È anche obbligato a disertare quando gli giunge la chiamata alle armi, per combattere nella guerra di Spagna. E tuttavia l'abbé Balley non manca costantemente di sostenerlo in tutti quegli anni di prove. Ordinato prete nel 1815, viene inviato come vicario ad Écully.

Nel 1818 viene mandato ad Ars. Là risveglia la fede dei parrocchiani con la sua predicazione, ma soprattutto attraverso la preghiera e il suo stile di vita. Si sente povero di fronte alla missione da compiere, ma si lascia afferrare dalla misericordia di Dio. Restaura ed abbellisce la chiesa, fonda un orfanotrofio ("La Provvidenza") e si prende cura dei più poveri. Molto presto la sua fama di confessore attira da lui numerosi pellegrini che cercano il perdono di Dio e la pace del cuore. Assalito da molte prove e combattimenti spirituali, conserva il suo cuore ben radicato nell'amore di Dio e dei fratelli. La sua unica preoccupazione è la salvezza delle anime. Le sue lezioni di catechismo e le sue omelie parlano soprattutto della bontà e della misericordia di Dio. Sacerdote che si consuma d'amore davanti al Santissimo Sacramento, si dona interamente a Dio, ai suoi parrocchiani e ai pellegrini. Muore il 4 agosto 1859, dopo essersi votato fino in fondo all'Amore. La sua povertà era sincera e reale. Sapeva che un giorno sarebbe morto come "*prigioniero del confessionale*". Per tre volte aveva tentato di fuggire dalla sua parrocchia, ritenendosi indegno della missione di parroco e pensando di essere più un impedimento alla Bontà di Dio che uno strumento del suo Amore. L'ultima volta fu meno di sei anni prima della morte. Fu ripreso nel mezzo della notte dai suoi parrocchiani che avevano fatto suonare le campane a martello. Ritornò allora alla sua chiesa e riprese a confessare, fin dall'una del mattino. Dirà il giorno dopo: "sono stato un bambino". Alle sue esequie c'erano più di mille persone e tra esse il vescovo e tutti i preti della diocesi, venuti ad onorare colui che consideravano già il loro modello. Beatificato l'8 gennaio 1905, nello stesso anno viene dichiarato "patrono dei preti francesi". canonizzato nel 1925 da Pio XI (lo stesso anno di Santa Teresina del Bambino Gesù), nel 1929 sarà proclamato "*patrono di tutti i parroci del mondo*". Il papa Giovanni Paolo II è venuto ad Ars nel 1986.

Oggi Ars accoglie ogni anno 450.000 pellegrini e il Santuario propone diverse attività. Nel 1986 è stato aperto un seminario, che forma i futuri preti alla scuola di Giovanni Maria Vianney. Perché là dove passano i Santi, Dio passa assieme a loro!

RICORDANDO SUOR TERESA



Senza altro molti cavouresi, che abbiano almeno una trentina d'anni, ricordano le instancabili suore che fino al 1985 hanno assistito con lodevole dedizione e grande carità cristiana gli ammalati, gli anziani e le partorienti del nostro Ospedale, prima che venisse riconvertito in Casa di Riposo: le rev.de superiori Suor Chiarina e Suor Lorenzina, e le consorelle Suor Vittorina, Suor Renata, Suor Maria, Suor Luigina e Suor Teresa.

Proprio quest'ultima ci ha recentemente lasciato per raggiungere la Casa del Padre.

Suor Teresa Baldo, nativa di Valdobbiadene (TV), era del 1908: ha dedicato tutta la sua vita al servizio degli altri, di cui 50 anni proprio a Cavour, ed aveva felicemente superato la soglia dei 100 anni. Lei e le consorelle della "*Piccola Casa della Divina Provvidenza*" hanno sempre anteposto il bene altrui a loro stesse, anche quando nel 1944 rischiarono la propria vita rifugiando, e salvando dai tedeschi, cinque ebrei ed un ufficiale lituano.

Il loro ricordo è vivido in tutti coloro che le hanno conosciute, e rimarrà nel cuore della comunità cavourese con affetto e riconoscenza.

Grazie, Suor Teresa.

DAI REGISTRI PARROCCHIALI

Rinati alla vita cristiana...

Sorocaniuc Angelo Luca;
Nicola Gaia Harley;
Nicola Jordan;
Romana Stefano;
Borda Bossana Ilaria;
Frairia Letizia Margherita;
Pitzuz Mattia;
Buttigliero Giorgia;
Arduzzo Elisabetta;
Della Pergola Michelle.



Uniti dall'amore del Signore...

Russelia Paolo e Lucca Tanja l'11 settembre;
Racca Gianluca e Nardi Antonella il 19 settembre;
Vottero Franco e Amoroso Gloria il 20 settembre,
Destino Denis e Colomba Silvana il 27 settembre.



Chiamati alla vita eterna...

Orgocka Mamica di anni 53;
Degiovanni Giovanna ved. Coalova di anni 92;
Ostorero Giuseppe di anni 85;
Cavalieri D'Oro Nella di anni 84;
Verra Isme ved. Buffa di anni 70;
Barbero Maria di anni 72;
Genovesio Giorgio di anni 89;
Drua Sebastiano di anni 86;
Demaria Pasqualina ved. Perassi di anni 95.



PREMIO AMORE PER CAVOUR

Durante la serata per i 30 anni di Tuttomele è stato consegnato a Ida, Marco e Chiara, il premio "Amore per Cavour 2009" assegnato alla memoria del compianto Presidente Nanni Vignolo che per 22 anni guidò l'Associazione Pro Cavour.

PELLEGRINAGGI 2010

Sabato 2 gennaio

Visita alla 26^a rassegna dei Presepi
all'Arena di VERONA



Venerdì 16 aprile al pomeriggio

Per ragazzi del catechismo e
loro famigliari
a TORINO "Ostensione S. Sindone"

Sabato 24 e domenica 25 aprile

ARS, ANNECY,
LAC DU BOURGET

